

International School of Higher Education in
Labour and Industrial Relations

ADAPT
www.adapt.it



100
1919-2019
GIUSTIZIA SOCIALE
LAVORO DIGNITOSO

Call for Papers

«IL LAVORO NON È UNA MERCE»

OGGI

Il valore del lavoro
e le sue regole
tra innovazione
e tradizione

Bergamo | 28-30 novembre 2019

X edizione

Con il supporto di



**WORLD
EMPLOYMENT
CONFEDERATION**
The Voice of Labour Market Enablers

In collaborazione con

**CIELO Laboral
Network**

Il mondo del lavoro sta attraversando cambiamenti dirompenti, come registrato dalla vasta mole di studi scientifici e rapporti internazionali sui temi della trasformazione del lavoro e del futuro del lavoro: ad essere analizzate, con diversa enfasi a seconda dei contesti e della fase di sviluppo del dibattito, sono state le determinanti tecnologiche e le conseguenze sociali, passando attraverso le nuove forme di organizzazione del lavoro, gli attori e i luoghi della sua regolazione e le tutele da apprestare per lavoratori con identità, esigenze, aspettative sempre più diversificate.

Sullo sfondo è rimasto sempre centrale il tema dei valori del lavoro e del lavoro stesso come valore. Il centenario dell'ILO ci ricorda questa imprescindibile dimensione, riportando al centro della riflessione il principio secondo cui «il lavoro non è una merce», che ha ispirato le legislazioni lavoristiche in tutti i Paesi sviluppati e non. Sul piano normativo ciò implica, secondo le parole di Kaufman, che «la società abbia un obbligo morale e legittimo di ricorrere alle leggi e alle istituzioni per modificare termini e condizioni di impiego ritenute inumane, anti-sociali o in violazione ai diritti umani fondamentali».

Ma nel ricordarci la centralità e l'attualità di questo principio, il centenario dell'ILO ci induce anche e soprattutto a riaprire la riflessione, invero mai sopita tanto nella letteratura giuridica quanto in quella socio-economica, su cosa sia il lavoro oggi. Rilanciare questa domanda, nello scenario di grande incertezza determinato dalle trasformazioni in atto, è urgente, a maggior ragione se dal ristretto angolo di osservazione da cui siamo abituati a guardare il lavoro (i Paesi più sviluppati) si allarga lo sguardo alla dimensione globale. Proprio allargando lo sguardo, d'altra parte, ci si rende conto di come il lavoro sia sempre una categoria sociologica centrale, un fatto sociale totale, un ambito di regolazione estremamente sensibile, in cui la tecnica del diritto incontra la persona e i suoi valori, la sua cultura, i condizionamenti ambientali e sociali.

La consapevolezza delle sfide globali legate al dispiegarsi di grandi mutamenti economici, demografici, ambientali, insieme al dato di una inedita complessità che, di fronte alla rottura del vecchio contratto sociale, connota l'intera esperienza economico-sociale del lavoro, spinge ormai da tempo gli studiosi a interrogarsi sulla possibilità di costruire nuove identità del lavoro riscoprendone proprio la essenza valoriale, in una prospettiva non solo di giustizia sociale ma anche di sostenibilità, superando le storiche dicotomie tra persona e mercato, capitale e lavoro. Serve, dunque, interrogarsi sulle continuità e sulla evoluzione di senso e funzione del principio «il lavoro non è una merce»; studiare l'evoluzione delle forme, dei mezzi e dei contenuti di presidio del principio e le loro ricadute pratiche; comprendere i cambiamenti eco-

nomico-sociali in corso e il loro impatto su di esso; analizzare il ruolo delle istituzioni pubbliche e degli attori privati che operano sul terreno in cui tale principio si dispiega e prende forma.

Traendo ispirazione dal rapporto *Work for a brighter future* curato dalla Global Commission on the Future of Work dell'ILO e pubblicato lo scorso 22 gennaio, il convegno intende affrontare questi argomenti attraversando i temi-chiave del rapporto, che intercettano al contempo le dorsali intorno alle quali si è strutturata la visione dell'International School of Higher Education in Labour and Industrial Relations di ADAPT:

- a. il concetto di "*taking responsibility*", in cui tutte le parti interessate devono assumersi la responsabilità di costruire assieme un futuro del lavoro equo e giusto ed è fondamentale accompagnare le persone nella transizione dal vecchio al nuovo mondo del lavoro;
- b. la definizione di un nuovo patto sociale che garantisca a tutti i lavoratori una giusta quota della ricchezza prodotta, offrendo altresì il rispetto dei loro diritti e una rete di sicurezze sociali in cambio del loro continuo contributo alla economia;
- c. dirigersi "oltre" il lavoro subordinato, dove tutti i lavoratori, a prescindere dal tipo di contratto o status professionale, devono godere dei diritti fondamentali del lavoro (salario adeguato, limiti di orario, protezione e promozione della salute e sicurezza sul lavoro);
- d. investire sulle "capacità" delle persone (nel senso attribuito al termine da Amartya Sen), sostenere le istituzioni del mercato del lavoro a partire dalla rappresentanza, promuovere forme di lavoro decente e sostenibile;
- e. adottare un approccio "*human-in-command*" all'intelligenza artificiale, tale da garantire che le decisioni riguardanti il lavoro e l'economia siano prese dagli esseri umani, non dalle macchine.

Organizzato in partnership con l'ILO, il convegno internazionale di quest'anno si inserisce, infatti, nel solco delle riflessioni e discussioni già avviate dalle ultime conferenze promosse da ADAPT: **La grande trasformazione del lavoro** (Bergamo, 6-7 novembre 2015); **Futuro del lavoro: una questione di sostenibilità** (Bergamo, 11-12 novembre 2016); **I fattori e le competenze abilitanti per l'Impresa 4.0** (Bergamo, 1-2 dicembre 2017); **Professionalità, contratto e contrattazione nel solco dell'innovazione sociale** (Bergamo, 30 novembre-1 dicembre 2018). Seguendo una tradizione ormai consolidata di studio nell'ambito della Scuola di ADAPT, anche grazie alla collaborazione con la World Employment Confederation (WEC) e con CIELO Laboral Network, un focus particolare sarà posto sul tema del sostegno alle transizioni occupazio-

nali delle persone e sugli attori preposti, ampiamente enfatizzato anche nel rapporto ILO sopra richiamato, come chiave di volta per la costruzione di un modello di valorizzazione e tutela della professionalità per tutti i lavoratori, oltre i vecchi dualismi e contrapposizioni che per lungo tempo hanno dominato la riflessione sul lavoro.

L'ILO e l'International School of Higher Education in Labour and Industrial Relations di ADAPT invitano dunque professori, ricercatori, dottorandi, professionisti e tutti coloro che hanno interesse per gli argomenti oggetto del convegno, provenienti da diversi background e discipline, a presentare i loro contributi sui seguenti temi, nella peculiare prospettiva di indagare, anche valorizzando le fonti internazionali e la prospettiva comparata, le ricadute pratiche che su di essi ha avuto e potrà avere il principio per cui «il lavoro non è una merce».

Traccia 1 – Status del lavoratore, qualificazione e classificazione del lavoro, flessibilità organizzativa

Questa traccia è dedicata all'analisi delle forme di qualificazione del lavoro (es. autonomia/subordinazione; lavoro senza contratto), delle modalità di assunzione dei lavoratori (tipologie contrattuali) e dei regimi di protezione contro il licenziamento illegittimo. È ricompreso altresì lo studio dei modelli organizzativi del lavoro, con specifico riferimento alle nuove modalità di lavoro (*on demand* e su piattaforma), ai sistemi di inquadramento del personale, alla disciplina della flessibilità oraria, a quella dello *jus variandi* e più in generale all'esercizio del potere direttivo e organizzativo del datore di lavoro.

Traccia 2 – Valorizzazione economica del lavoro

Con questo argomento si intendono approfondire i sistemi di compensazione e retribuzione del lavoro, con particolare attenzione ai profili riguardanti il rapporto tra salari, produttività e performance, e la questione delle disuguaglianze retributive tra i settori e tra diverse categorie di lavoratori. Oltre allo studio dei meccanismi di determinazione della retribuzione, le loro fonti e la loro struttura, la traccia include ricerche volte ad esplorare le nuove dimensioni della correttezza e, più in generale, l'intreccio tra la funzione redistributiva, quella sociale e quella macro-economica delle dinamiche retributive. Ciò anche al fine di indagare come valorizzare adeguatamente il lavoro nella prospettiva del superamento del PIL come parametro di misurazione dello sviluppo socio-economico in favore di nuovi indicatori capaci di fotografare in modo più adeguato la qualità della vita e la sostenibilità sociale e ambientale dei processi produttivi.

Traccia 3 – Welfare, ambiente di lavoro, salute e sicurezza

In questo contesto il focus è dedicato all'analisi delle istituzioni e degli istituti del welfare occupazionale e aziendale, relativamente ai profili della conciliazione vita-lavoro e a quelli connessi con la promozione del benessere della persona. La traccia ricomprende inoltre lo studio dei sistemi prevenzionistici e dei modelli di governance della salute e della sicurezza dei lavoratori, con specifico riferimento ai rischi emergenti derivanti dai cambiamenti tecnologici (inclusi i rischi da ignoto tecnologico), ambientali (smaterializzazione del lavoro, decostruzione dei confini dell'ambiente di lavoro e disastri naturali) e demografici (invecchiamento della popolazione lavorativa).

Traccia 4 – Attori e strumenti per il governo delle transizioni occupazionali

La traccia analizza i profili riguardanti le istituzioni di governo del mercato del lavoro, le politiche attive e passive del lavoro, il ruolo e l'evoluzione degli attori pubblici e privati cui è demandata la promozione e la gestione delle transizioni occupazionali. Particolare attenzione sarà dedicata alla evoluzione del lavoro tramite agenzia, tra gli istituti più rappresentativi della intensa riflessione sviluppatasi intorno al tema della mercificazione del lavoro, e alle ricerche che ne indagheranno visioni e pregiudizi ancora oggi presenti (dalla nota definizione di "*nouveaux marchandises d'hommes*", coniata dall'economista francese Guy Caire nel 1973, alla nuova immagine di agenzie per il lavoro, fino alla sfida attuale della ridefinizione delle agenzie come facilitatori del mercato del lavoro e della professionalità).

Traccia 5 – Formazione e sviluppo professionale

Il tema riguarda lo studio degli aspetti relativi al rapporto tra formazione e lavoro in una prospettiva di ciclo di vita, che ricomprende tutti gli snodi cruciali dei percorsi di carriera in cui lo sviluppo delle competenze può rivelarsi un fattore di "capacitazione" delle persone. Particolare attenzione sarà riservata alla analisi di strumenti e dispositivi in grado di stimolare l'attivazione di cambiamenti sistemici (a livello di organizzazione, gruppo professionale, settore, territorio), dagli schemi di alternanza ampiamente intesi ai diversi strumenti di qualificazione, riqualificazione, riconoscimento della professionalità lungo tutto l'arco della vita.

Traccia 6 – Rappresentanza degli interessi, partecipazione e contrattazione collettiva

Questa traccia è dedicata all'analisi delle forme di rappresentanza del lavoro e dell'impresa, degli istituti e delle istituzioni della partecipazione, nelle sue varie declinazioni, nonché della struttura, dei contenuti e delle funzioni della contrattazione collettiva. L'argomento ricomprende altresì lo studio del ruolo dello Stato e della legge nelle dinamiche delle relazioni industriali e il connesso tema della loro internazionalizzazione, da un lato, e del loro decentramento geografico, dall'altro. Particolare attenzione sarà riservata alle nuove forme di organizzazione dell'azione collettiva e della rappresentanza del lavoro e dell'impresa.

Traccia 7 – Le tutele contro la povertà e l'esclusione sociale

In questa traccia vengono analizzati gli strumenti di contrasto alla disuguaglianza, alla povertà e alla esclusione sociale, in particolare gli strumenti caratterizzati da una attenzione specifica al rapporto tra condizione di bisogno e lavoro. Ciò non solo al fine di indagarne la natura, le finalità, le caratteristiche e le modalità di funzionamento, ma anche i presupposti, con particolare riferimento alla idea di lavoro che ne è alla base, muovendo dalle importanti riflessioni teoriche sul rapporto lavoro/persona/società e sul delicato equilibrio tra le dimensioni quantitativa e qualitativa del lavoro che ha avuto ampio spazio nel dibattito europeo.

COMITATO SCIENTIFICO

Membri dell'**ADAPT International Scientific Committee** e funzionari dell'ILO

INVIO DEGLI ABSTRACT

Gli abstract dovranno essere inviati a news@adaptinternational.it, specificando **Abstract Bergamo** nell'oggetto della mail.

SCADENZE

- Invio degli abstract: **13 settembre 2019**
- Notifica dell'avvenuta selezione: **4 ottobre 2019**
- Conferma della partecipazione al convegno: **8 novembre 2019**
- Invio dei paper finali: **22 novembre 2019**

PAPER

I migliori paper presentati nel corso della conferenza saranno valutati per la pubblicazione sulle riviste **Professionalità Studi**, **Diritto delle Relazioni Industriali** e **E-Journal of International and Comparative Labour Studies**. Per la pubblicazione verranno presi in considerazione anche i paper di coloro che non sono in grado di partecipare alla conferenza, ma sono disposti comunque a fornire il loro contributo.

COSTI

La partecipazione alla conferenza è gratuita. I costi di viaggio e alloggio sono a carico di ciascun partecipante. Un numero limitato di borse a copertura parziale dei costi di viaggio verrà messo a disposizione per studenti o dottorandi i cui abstract risultino particolarmente meritevoli per originalità e qualità scientifica.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni saranno disponibili nella pagina dedicata all'evento. Per ogni altra informazione scrivere a news@adaptinternational.it.